



CONSEIL DE LA VALLEE CONSIGLIO REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA

## **VISITA DEL PRESIDENTE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI AL CONSIGLIO REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA**

---

### **DISCORSO DEL CAPOGRUPPO DEL PDL MASSIMO LATTANZI**

Buongiorno Signori colleghi Consiglieri regionali, Sig. Presidente della Regione, Sig. Presidente del Consiglio e un particolare cordiale benvenuto al Presidente della Camera dei Deputati l'on. Gianfranco Fini.

Signor Presidente,

il gruppo consiliare regionale del Popolo della Libertà in questi due anni e mezzo di legislatura, considerato il proprio ruolo di minoranza, ha assunto responsabilmente, come Lei sa, un'azione costruttiva e prospettiva per tre ordini di motivi.

Il Popolo della Libertà è per dna politico un partito di governo e non di opposizione, un partito del fare e non del distruggere. I nostri elettori, seppur non maggioritari in questa regione, ci hanno affidato, oltre al doveroso compito di controllo dell'azione del Governo regionalista anche un indispensabile ruolo di proposta.

Il secondo motivo è che le elezioni del 2008 hanno altresì determinato, a nostro avviso, un provvidenziale cambiamento dell'asse politico di governo che per 15 anni ha visto le forze progressiste (o definite tali) lasciare spazio ad una nuova volontà popolare più vicina ai nostri valori di riferimento. Il valore della Libertà, qui fortemente rappresentata dalla nostra Autonomia, il valore della Famiglia, il valore delle nostre tradizioni, il valore della nostra radice cristiana e più in generale da una nuova ricerca di libertà economica e sociale, ma soprattutto da una consapevole necessità di fare squadra per affrontare le nuove sfide dei cambiamenti.



CONSEIL DE LA VALLEE CONSIGLIO REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA

Il terzo motivo è rappresentato certamente dalla crisi economica internazionale, che ha colpito anche la nostra piccola comunità. La crisi ha reso necessario, in un consapevole senso di responsabilità, che il PdL mettesse a disposizione delle forze regionaliste di governo il proprio contributo politico e il proprio concreto sostegno per approvare quei provvedimenti utili a permettere alle famiglie e alle imprese valdostane di attenuare la morsa della depressione economica.

Tanti sono stati in questi due anni e mezzo i momenti di sintonia costruttiva tra il Popolo della Libertà e le forze autonomiste: Union Valdôtaine, Stella Alpina e Fédération Autonomiste. Sintonia non solo programmatica ma, come detto, anche valoriale. Ci è sembrato quindi naturale condividere, con le stesse, l'impegno elettorale alle ultime elezioni europee e, più recentemente, la competizione elettorale – vincente – della coalizione Autonomisti-Popolo della Libertà che ha portato dopo 60 anni al Comune di Aosta, la nostra capitale dell'Autonomia, le sinistre all'opposizione.

Così come ci è sembrato giusto sostenere ed affiancare il Governo del Presidente Rollandin nei rapporti con il Governo nazionale e anche negli incontri nei quali anche Lei – Onorevole Presidente – lo vogliamo riconoscere, ha espresso (potremmo dire in tempi non sospetti) tutta la sua disponibilità e la sua influenza per la difesa in Parlamento delle nostre prerogative costituzionali di Autonomia. E per questo, sig. Presidente, oggi gliene siamo grati.

In questi giorni, proprio per la nostra decisiva azione di supporto politico, la nostra Regione ha visto approvate dal Consiglio dei Ministri, e in particolare dalla convinta disponibilità del Presidente Berlusconi, importanti norme di attuazione della nostra Autonomia. Non solo. Finalmente dopo 10 anni si è



messa in moto la procedura di cessione da parte dell'Enel alla Regione Valle d'Aosta, della DEVAL (società di distribuzione dell'energia elettrica), per noi di fondamentale importanza per lo sviluppo economico. E sempre per il diretto interessamento del gruppo consiliare regionale del PdL si è aperto un confronto diretto e cordiale con il Governo nazionale per il riconoscimento, nell'attuazione del Federalismo fiscale, delle prerogative finanziarie fondamentali, per il consolidamento della nostra Autonomia.

Come vede, sig. Presidente, azioni concrete frutto di un incessante lavoro per sostenere la nostra Regione e la nostra comunità, da una parte per superare l'emergenza della crisi economica e dall'altra per difendere le nostre prerogative di libertà (ne è un recente esempio quello di ieri: l'attenzione dimostrata dal Ministro per le Politiche europee, on. Andrea Ronchi, attraverso la firma del protocollo d'intesa tra la nostra Regione e il Ministro per una più efficace azione sull'utilizzo dei fondi europei).

Un'azione che Lei conosce bene, sig. Presidente, non solo perché ne ha voluto essere costantemente informato, ma a cui Lei ha dato un prezioso contributo personale e istituzionale. Oggi siamo in una fase particolarmente delicata della legislatura. Il dibattito politico in Parlamento e ancor più nei palazzi romani e sui media evidenziano non solo una incapacità cronica del centro sinistra nel riconoscersi in una coalizione coesa, in un programma credibile e in un leader riconosciuto, ma inspiegabilmente anche nel centro destra, nonostante le recenti e ripetute vittorie elettorali, si evidenziano nuove necessità di confronto, di differenziazione, di distinguo che diventano, nel teatrino della politica, anche violente campagne di stampa, dichiarazioni ingiuriose, incomprensibili posizioni anche tra chi, pur sottoscrivendo lo stesso patto con gli elettori, riconoscendosi negli stessi dichiarati principi, abitando nella stessa politica, sente la necessità, come Lei ha fatto questa settimana, si ragionare



CONSEIL DE LA VALLEE CONSIGLIO REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA

(noi speriamo di no!) sulla eventualità di una nuova forza politica. Un eventuale nuovo partito non suffragato dal voto diretto del Popolo ma concepito dalle convinzioni strategiche e dagli evidenti calcoli politici. Vede, sig. Presidente, noi oggi non ci permettiamo di contestare la sua nuova iniziativa politica. Certo siamo sorpresi che, dopo aver energicamente indicato la volontà di un unico partito del centro destra, Lei oggi non ritenga più utile confermare, così come vogliono i nostri elettori, la semplificazione del quadro politico, la necessità di un chiaro bipolarismo programmatico o, come dice qualche suo portavoce, addirittura mettere in discussione la legge elettorale che valorizza (o dovrebbe valorizzare se onestamente applicata) con il premio di maggioranza la indispensabile stabilità di un Governo.

Siamo disorientati e amareggiati dall'apprendere che alcuni parlamentari eletti nel PdL, che hanno aderito al suo progetto, esprimano una critica feroce nei confronti del nostro leader, il Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi. E non solo per le sue estemporanee uscite poco istituzionali (sulle quali potremmo anche essere d'accordo), ma sulla sua, a nostro avviso, indiscussa e unica capacità di realizzare quel programma che, vogliamo ricordarlo, ha permesso al nostro paese di affrontare uno dei momenti più drammatici della finanza internazionale e la conseguente epocale crisi economica.

Noi che viviamo a stretto contatto con i nostri elettori, sig. Presidente, noi che parliamo con le famiglie, i pensionati e i giovani e ci confrontiamo con le imprese, Le esprimiamo la nostra preoccupazione. Che non è quella di veder nascere, incomprensibilmente, un nuovo partito nel centro-destra, ma quella di veder realizzate quelle riforme per le quali il popolo del centro-destra ci ha votati e, ci permetta di ricordarlo, con l'impegno che Lei ha preso personalmente anche con questo gruppo consiliare. Lei è per noi un leader indiscusso e indiscutibile del centro-destra e così vogliamo continuare a considerarla, al di là delle formule politico-organizzative.



CONSEIL DE LA VALLEE CONSIGLIO REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA

Lo facciamo con affetto e senza ipocrisia, Le chiediamo semplicemente (e ne siamo certi) di essere coerente con i valori condivisi, con le battaglie fatte insieme, ma soprattutto con il mandato che Le hanno affidato i nostri elettori. La invitiamo a sostenere senza se e se senza ma il Governo Berlusconi, il governo che gli elettori hanno voluto e che noi abbiamo voluto, sino alla scadenza naturale di questa legislatura. Ne ha bisogno l'Italia, sig. Presidente, ne ha bisogno anche la Valle d'Aosta.